

Quindicinale siciliano del libero pensiero

l'Obiettivo

Periodico fondato e diretto da Ignazio Maiorana

Chi comunica vive, chi si isola muore.

Puro volontariato dell'informazione e della comunicazione

27° anno, n. 20

29 OTTOBRE 2008

Direzione e Amministrazione: *l'Obiettivo*
C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)
tel. 0921 672994 - 329 8355116
e-mail: posta@obiettivosicilia.it

Abbonamento annuale
Italia € 30,00 - Estero € 40,00
Versamento c.c.p. 11142908
Bonifico: codice IBAN
IT53 R0760104600000011142908

P.I. Spedizione in A.P. - 45%
art. 2 comma 20/B Legge
662/96 D.C.B. Sicilia 2004
Autorizzazione del Tribunale di
Termini I. n. 2 dell'11/8/1982

T i p i c i t à



l'Obiettivo... obbiettivo

Solleticare... per sollecitare

l'Obiettivo e l'ideale: difendeteli e diffondeteli!

Lotte e lotterie

A quali "titoli" è appesa la fortuna?

di Ignazio Maiorana

La pecunia, reale o virtuale che sia, regola l'intera articolazione umana e le sue relazioni nella vita quotidiana. Al secondo posto l'amore e il sesso. Nelle società progredite il cibo passa all'ultimo posto, nel Terzo Mondo al primo. Intorno a questi vitali interessi si sviluppano liti e diverbi.



La speranza alimenta il desiderio di vivere, soprattutto quella di poter avere di più e di meglio. È una lotta continua con se stessi e con gli altri, ed una costante ricerca di fortuna che possa dare una svolta di benessere alla propria esistenza. In tale ambito si colloca sempre più la cultura del gioco d'azzardo cui concorre, in maniera diseducativa, anche la televisione di Stato che vende la stupidità a premi, dove al concorrente è lasciata la facoltà di raddoppiare o di perdere tutto, così, per gioco. Il gioco al lotto e il "gratta e vinci", inoltre, sono quei vizi sempre più consolidati che, poco alla volta, alla fine ti dissanguano economicamente e ti tolgono anche quel poco di serenità concessa dalle difficoltà della vita. Non sempre si comprende che, dietro al denaro che puoi vincere raramente, c'è chi vince costantemente in maniera concettualmente scorretta e che sulle spalle del povero in cerca di fortuna qualcuno fa industria di lucro. Il bisognoso s'impoverisce sempre più.

Immaginate lo sconquasso che porterà in una famiglia il super Enalotto di Stato: la vincita di centinaia di milioni porta problemi enormi, il fortunato può trasformarsi in malcapitato. La sola notizia di entrare in possesso dell'ingente somma può portare all'infarto. A Palermo tre vincitori di grandi somme negli anni passati sono morti. La paura di non essere in grado di difendere la somma vinta, di non saperla gestire, e l'impressione che tutti ti vorranno derubare o ti vorranno sequestrare ti portano a nascondere e a nasconderti. Ti fanno vivere male, comunque. Nessuno mette in conto questo.

La società non riesce più a sottrarsi da questo vento che la travolge da tutte le parti. Ormai ogni cosa viene offerta in cambio di premi e punti, persino il latte della colazione, persino nel lavoro: non ti adoperi soltanto perché è un dovere farlo in cambio della retribuzione, ma perché potresti cavare fuori al datore di lavoro un premio di produzione o di carriera peraltro rivendicato anche da quanti non sono del tutto efficienti nel servizio. Anche ai nostri figli non bastano più le parole di apprezzamento e di riconoscimento per i loro meriti, aspettano qualche premio in soldi o in motori. È diventato così naturale che lo pretendono anche quando non c'è la possibilità di farlo!

Chi scrive ha fatto lotte sperando di vincerle, ma non ha mai giocato al lotto, non conosce l'uso della schedina al totocalcio e non ha mai partecipato ad alcun tipo di lotteria; rare volte ha dovuto piegarsi all'acquisto di un biglietto del sorteggio. Ha preferito accontentarsi della sufficiente fortuna che deriva dal sacrificio, dalla buona volontà, dall'impegno e dall'uso delle poche capacità possedute, lasciando agli altri la possibilità di scoprire e conoscere altro tipo di "dea bendata" o di essere baciati da ogni genere di fortuna. Mi pare di capire che chi si contenta gode di più. Regolarsi sulle certezze è meglio, ed anche investire su altro tipo di valori. Chi investe in titoli bancari o gioca in Borsa svolge attività d'azzardo e rischia di andare in rovina per mano sconosciuta e irraggiungibile. Allora meglio investire in titoli di prestigio personale e qualità d'altro genere: quelli, quanto meno, li conquistiamo e li controlliamo direttamente. Con vera e autentica soddisfazione, ci porteranno dei risultati.

Non è fortuna questa?

Economia: niente paura... È solo la storia che si ripete

- FUGGI SOTTO IL MASEO -



Come nel 1929, quel famoso "giovedì nero" di Wall Street, è appena passata la "settimana nera" della borsa di tutti gli Stati ad economia avanzata del mondo di cui l'America è capofila. Al 1929 l'America è sopravvissuta, l'Italia, invece, economicamente doveva ancora nascere e grazie a questo aspetto che, a prima vista sembrerebbe negativo, anche noi siamo sopravvissuti. Ancora una volta sopravviveremo, grazie paradossalmente ad un sistema bancario, che per questa volta, vale la pena di dire per fortuna, è stato definito nel complesso arretrato. A parte qualche punta di eccellenza che ha osato investire nei mercati internazionali (Unicredit) e quindi corre rischi maggiori, le altre banche italiane subiscono le perdite della borsa, ma non sono entrate nel sistema vorticoso della creazione della "moneta virtuale", quella, per intenderci, che genera moneta da se stessa, cioè dal niente. La moneta non esiste in natura, è una invenzione dell'economia, ma produce frutti che si chiamano civili, cioè abbiamo deciso che da essa, come per scissione in base ad un patto di convenienza preciso, questa si moltiplica.

Ma cosa accade quando non si mantiene il patto? Perdono tutti perché manca la serietà del rispetto delle regole, ed in una simile situazione quella che regna sovrana è la speculazione che ha come scopo generare un capitalismo selvaggio volto a tutelare, ma solo fino ad un certo punto, chi in questa giungla è leone, non i risparmiatori che sono le prede. Il meccanismo funziona

finché non si rompono gli ingranaggi, poi si assiste al fallimento dei furbi i quali sanno che corrono il rischio di andare a letto da finanzieri e di svegliarsi barboni e da questo si proteggono dietro le quinte.

I frutti della terra, definiti dal codice civile "naturali", sono quelli delle piante che, se le curi, le innaffi, rispetti le regole del loro ciclo di vita, producono e si moltiplicano. La pianta, quindi, esiste, puoi controllarne la crescita che è sempre reale, mai virtuale. Una mela che non è venuta ad esistenza non ha prodotto i semi per farne nascere un'altra. Così non accade nel sistema finanziario attuale che genera ricchezza futura senza passare da quella esistente. Questo accade quando prestiamo denaro a Tizio senza incassare quello che ci deve Caio, e Tizio, a sua volta, dà in prestito a Semprio senza aver mai visto e toccato il denaro che ha movimentato. Prima o poi, la catena si rompe e la crisi finanziaria è sicura.

La natura, invece, ha sempre dentro di sé tutte le soluzioni, basta saperla osservare. Dopo la tempesta, torna il sereno e così sarà anche per i mercati finanziari, ci vorrà del tempo e la pazienza di aspettare che tutto torni come prima, ma quale "prima"? Questo non è dato saperlo. Avremmo bisogno di una sfera di cristallo che non abbiamo. Possiamo solo intuire, attingendo alle più o meno convincenti teorie economiche che hanno elaborato ricette liberiste, neoliberaliste ed interventiste per risolvere la crisi, se ce la faranno i nostri eroi.

Maria Lima

Il vero Regime si genera con l'ignoranza

di Emilia Urso Anfuso

Se ad un popolo si toglie il pane, esso troverà nuove fonti per mangiare. Ma se ad un popolo toglie la cultura si ribellerà, perché è risaputo che solo l'ignoranza può più facilmente essere controllata. In qualche modo, gli accadimenti di questi giorni – manifestazioni e sit in – legati alla riforma Gelmini ed ai tagli alla scuola si fondano sulla recriminazione di un diritto sacrosanto, quello alla cultura. Così come recita la Costituzione Italiana, fra i diritti economici e sociali.

Purtroppo, stiamo ormai ad un punto in cui il detto ed il promesso vengono cancellati con una leggerezza pari al volo di una libellula, e mai come ora ci si trova spettatori di un teatro tragico, degno delle opere greche di lontana memoria.

Ma andiamo per ordine e ricapitoliamo i fatti. In tempi di elezioni – era l'aprile scorso – durante la campagna elettorale, furono “garantiti” fra le prime cose da attuare i finanziamenti alla scuola. Nel breve giro di tempo, giusto per metter su una finanziaria triennale, novità delle novità, ecco che di quelle promesse, di emendamento in emendamento, si arriva ai giorni attuali in cui, non solo la promessa di finanziare l'istruzione ad ogni livello viene totalmente cancellata, ma si aggiunge la cosiddetta “riforma Gelmini” che porta indietro di decine di anni – abbattendo conquiste sociali e diritti acquisiti a suon di accordi stretti di governo in governo – l'atmosfera scolastica, partendo fondamentalmente dalle classi elementari. Si impongono quindi alla scuola dell'obbligo – e quindi ad un qualcosa di non sindacabile da parte dei cittadini – regole d'altri tempi, come il “necessarissimo” uso del grembiolino...

Se la querelle si fermasse a cose di questo genere, potremmo anche chiudere gli occhi sorridendo. Ma ecco che il randello cala spietato sulle teste degli italiani, e questo randello ha un nome ben preciso, si chiama: **tagli ai finanziamenti sull'istruzione.**

In Italia siamo tristemente famosi per riforme mai andate in porto e tagli che prendono proporzioni spaventose. In altri termini, anziché sanare e riformare, mettendo in gioco finanziamenti necessari affinché queste riforme possano essere messe in atto, si taglia sui costi, pensando così di fare il bene del Paese, risparmiando denaro. Ma questo eventuale denaro risparmiato a cosa serve in realtà? A pagare chi sta al potere, naturalmente. E qui, di tagli non si parla mai. Anzi.

Per anni gli italiani hanno tenuto gli occhi chiusi come quelli di un micio appena nato. Ora pare che tutti insieme questi occhi si siano spalancati. Le conseguenze potrebbero essere terrificanti. Dopo anni ed anni di reclusione nel buio, di appannamento delle facoltà mentali, di non comprensione delle nuove regole del Sistema, l'italiano apre gli occhi e d'un tratto si rende conto. E comincia a ribellarsi. Perché all'italiano toglie tutto, ma non il futuro dei propri figli.

Forse, nel gioco strategico del potere, questo non era stato messo in conto. Forse sì, e fa parte del gioco di potere stesso. La bagarre è in atto. Ne vedremo i risvolti.

Istruzione, non distruzione!

Per evitare che l'istruzione diventi un diritto di pochi e non di tutti. Non vogliamo che la buona scuola per i nostri figli diventi a pagamento.

La riduzione drastica delle risorse economiche (meno 8 miliardi di euro) e professionali (meno 87 mila insegnanti e meno 45 mila amministrativi e collaboratori scolastici) metterà in ginocchio il sistema di istruzione con gravi rischi per il futuro di tutti. Si tratta di risorse indispensabili al sistema pubblico formativo (scuola e università) per garantire la qualità del servizio a tutti i cittadini/le cittadine al nord come al sud.

La riforma della scuola si basa sui seguenti interventi legislativi:

- l'art. 64 della Legge n 133 del 6 agosto;
- il Decreto Legge n 137 del 1 settembre;
- il Bilancio di Previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008:

- il Piano Integrato che la ministra Gelmini ha presentato il 19 settembre;

in particolare l'art. 64: **Contenimento della spesa pubblica - disposizioni in materia di organizzazione scolastica e Piano Integrato.**

1. Viene “incrementato, gradualmente, di un punto il rapporto alunni docente, da realizzare entro l'anno scolastico 2011/2012 e **3d)** “revisione dei criteri vigenti in materia di formazione delle classi”. Ciò significa un aumento del numero degli alunni per classe (fino a **35**) che non potranno essere adeguatamente seguiti ed il taglio di 72 mila posti di lavoro.

NB. non è vero che il rapporto insegnanti/alunni in Italia sia superiore alla media europea: nei dati diffusi vengono inclusi gli insegnanti di religione cattolica e gli insegnanti di sostegno; il nostro paese è oggi all'avanguardia per l'integrazione dei diversamente abili. Domani potrebbe non esserlo più. Oltretutto il numero dei docenti di sostegno è stato già in precedenza decurtato oltre il limite tollerabile.

2 “si procede ...ad una riduzione complessiva del 17 % della consistenza numerica del personale ATA” e **3 f)** “revisione dei criteri e dei parametri vigenti per la determinazione degli organici ATA”. Ciò taglia immediato di 44.500 posti del personale amministrativo e collaboratori scolastici (segretari e bidelli), già oggi insufficienti e precario, e possibilità di successivi tagli.

2. a) “... predispone entro 45 giorni un piano programmatico di interventi...”

b) “razionalizzazione ed accorpamento delle classi di concorso”. Ciò molti docenti saranno costretti ad insegnare materie per cui non sono specializzati o in ordini di scuola per cui non sono abilitati, a discapito dell'apprendimento dei nostri figli/figlie (es. docenti di matematica insegneranno tecnologia, docenti delle medie insegneranno inglese ai bambini piccoli senza averne la preparazione pedagogica...).

c) “ridefinizione dei curricoli vigenti nei diversi ordini di scuola”. Ciò riduzione dell'orario settimanale a 24 ore nella scuola elementare, a 27/29 alla scuola media, a 30 nei licei, a 32 negli istituti tecnici e professionali, con **minor tempo a disposizione per l'apprendimento** delle attuali discipline e gravi problemi organizzativi per le donne che lavorano: **il lavoro femminile, già scarso al sud, verrà ulteriormente penalizzato.**

e) “rimodulazione dell'attuale organizzazione didattica della scuola primaria”. Ciò una maestra unica “tuttofare” al posto delle attuali tre insegnanti specializzate nelle singole discipline (italiano, matematica, storia geografia e scienze sociali) che lavorano in collaborazione in un'organizzazione modulare che tutta Europa ci invidia. Anche il tempo pieno – una scuola più

ricca di attività operative e formative, enormemente diffusa al nord e pochissimo al sud – si trasformerà in un posteggio pomeridiano.

g) “ridefinizione dell'assetto organizzativo e didattico dei centri di istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali”. Verranno così **ridotte le opportunità di completare la propria istruzione e conseguire un titolo di studio in età adulta.**

h) “determinazione e articolazione dell'azione di ridimensionamento della rete scolastica...”. Si tratta cioè della **cancellazione di 2000 piccole scuole** (500 in Sicilia) creando **enormi disagi alle famiglie** e venendo meno ai diritti garantiti dalla Costituzione (art. 33).

4. “L'obbligo di istruzione si assolve anche nei percorsi di istruzione e formazione professionale”. Ciò gli alunni e le alunne - come avveniva trent'anni fa - già a 13 anni, dovranno scegliere tra la continuazione degli studi e l'apprendimento di un mestiere, mentre nel resto d'Europa tutti hanno il diritto di completare la propria istruzione almeno fino ai 16 anni e di migliorare quindi le loro prospettive lavorative e di vita in **una società sempre più complessa che richiede competenze sempre più elevate.**

Di fronte a tali pesantissimi interventi la legge 137 (“Legge Gelmini”), con la sua prescrizione del grembiolino, del voto di condotta, del voto numerico, appare evidentemente una semplice copertura per i tagli devastanti sopra illustrati. **I tagli previsti dalla riorganizzazione ammontano a 8 miliardi di euro in tre anni che corrispondono al 20 % dell'intero bilancio dell'istruzione.**

È evidente che invece di intervenire per migliorare la qualità della scuola e risolverne i tanti problemi (formazione e aggiornamento degli insegnanti, eccessiva rotazione dei docenti perché in gran numero precari, razionalizzazione dell'orario e degli indirizzi scolastici, edilizia scolastica insufficiente e pericolante, costo dei libri di testo...) come ci si attendeva, si provvede a tagliare i fondi già insufficienti, demolendo anche quanto di buono esiste nel nostro sistema scolastico: **la scuola primaria italiana è riconosciuta al settimo posto a livello mondiale.**

Se lo Stato ha bisogno di fondi sono tante le voci di spesa a cui attingere, senza compromettere la formazione culturale ed il futuro dei nostri figli/e e del nostro Paese. Si vogliono fare economie solo sulla scuola pubblica, mentre **aumenta il finanziamento alle scuole private.** Si vorrebbero anzi trasformare scuola e università pubbliche in “Fondazioni” a carattere privato, che selezioneranno il personale non in base a graduatorie legittime e trasparenti ma con i soliti meccanismi clientelari. Se diminuiranno i fondi pubblici sarà necessario **il contributo delle famiglie.** Si verrà a creare così un **dislivello tra scuole di Serie A e di Serie B** aumentando in particolare il divario **tra il nord e il sud del Paese.**

L'ultima vergognosa proposta riguarda le **classi-ghetto** per stranieri, quando si sa bene che la lingua si impara bene solo a contatto con gli altri bambini. Non è integrazione e sicurezza che si vuole, ma emarginazione e conflitto.

La scuola pubblica affonda. Nessuno potrà dire: “**non lo sapevo**”. Partecipiamo alle iniziative comuni (famiglie - docenti - studenti) per contrastare questo piano di **d...istruzione.**

Coordinamento genitori-docenti Palermo
(e-mail: coordgenitoridocentipa@email.it)

Cinghiali addio?

All'ARS il "parto" per l'abbattimento dei suidi



“La legge che consente la cattura e l'abbattimento dei cinghiali nelle aree protette siciliane è senza dubbio una misura efficace contro il sovrappopolamento di questa specie faunistica che, dal 2000

ad oggi, ha danneggiato orti e colture tipiche, e messo a repentaglio la sicurezza degli agricoltori che operano nell'area delle Madonie". Così Patrizio David, sindaco di Polizzi Generosa, commenta l'approvazione all'ARS della legge che permette la soppressione dei cosiddetti suidi. "La mia Amministrazione - prosegue il primo cittadino - ha spinto per l'accelerazione dell'iter che oggi ha permesso il varo delle norme. Potremo così ridimensionare una presenza di cinghiali nel Parco delle Madonie che ha raggiunto vette di 13 mila capi inselvaticiti".

In realtà sono state tante ed anche meno recenti le richieste di soluzione del problema e le denunce in Prefettura che hanno indotto i deputati regionali a varare una legge che autorizzi l'abbattimento dei suidi a seguito del loro eccessivo sovrappopolamento nell'area del Parco delle Madonie. Per la verità diversi sindaci si sono adoperati in tal senso, in particolare quello di Castelbuono, Mario Cicero, che addirittura stava autonomamente muovendo dei cacciatori per limitare il fenomeno nel proprio territorio. Anche i giornali locali hanno fatto la loro parte abbastanza incisiva. Ma, si sa, la politica spesso rivendica a sé tutte le cose positive anche quando sono solo nell'aria.

Che la suddetta legge venga realmente applicata è anche un nostro auspicio. La diffusione dei suidi nel territorio madonita è stata una delle tante contraddizioni sulla tutela dell'ambiente: la si predica, ma non sempre la si attua.

La pillola

“Diversinistra”

di Lorenzo Palumbo (Verdi)



Apprendo con stupore da *Repubblica* dell'11 ottobre 2008 che una ventina di persone - assessori, consiglieri e funzionari della Provincia Regionale di Palermo - partiranno per l'America, a spese dei contribuenti, per festeggiare il *Columbus Day*. Dopo i festeggiamenti del 147° anniversario della provincia, i festeggiamenti, sempre a spese di quelli di cui sopra, continuano oltreoceano. Tutto ciò mentre alle scuole della provincia mancano le aule, le strade cadono a pezzi, il lavoro evapora come i risparmi dei siciliani dopo la botta del mercato su Unicredit.

Ma quello che mi fa indignare è che a far parte della compagnia si annoverano anche i consiglieri dell'opposizione. Ora, se mi metto nei panni di un generico elettore di sinistra, risulterà molto difficile a questi distinguere chi ha preso il potere e lo gestisce come gli pare da chi, invece, avrebbe dovuto opporsi allo spreco incessante delle risorse pubbliche in nome della politica della sobrietà, del rigore economico, dell'etica. Ha vinto la destra, bene! Che governi. Io penso che noi di sinistra non ci possiamo permettere di essere identici a quella. La sinistra ha il dovere della diversità, sapendo che la diversità non è un allarme che suona per attestare che ho dei "privilegi di carica" o di casta, ma uno specchio che riflette la mia più bella e vera immagine nel mondo. Non è un problema di legalità, so bene che tutte le carte sono a posto, ma solo di diversità politica ed etica. Non essere come la destra è un dovere assoluto. Non cercare di accaparrarsi il pezzo di torta spettante all'opposizione è il primo corollario a questo dovere. E pertanto occorre rifiutare le briciole per rimanere liberi dalle ingiunzioni di chi vuole piegarci ai suoi scopi, liberi dai facili consociativismi, liberi per ripartire e, quindi, per non morire.

L'opinione - Grazie all'effetto serra...

Ho letto e trovato assai interessante il recente articolo di Pietro Puleo sui piccoli paesi dell'entroterra; effettivamente, le prospettive di questi centri sono tutt'altro che rosee.

Le forze che provocano il loro spopolamento sono inarrestabili, e possiamo star certi che tutti i tentativi di rivitalizzare l'economia di tali comunità falliranno ora e sempre, fatta parziale eccezione per il turismo. In effetti, è probabile che questi paesini possano sopravvivere solo trasformandosi in alberghi, almeno temporaneamente. Non credo che la loro economia agricola possa rivivere se i giovani non ritorneranno ai campi, e questo può avvenire solo se l'agricoltura tornerà ad essere redditizia (la soluzione romana, ovvero l'impiego di schiavi umani, non è politicamente corretta e per gli schiavi meccanici ci vuole ancora tempo). E perché l'agricoltura madonita torni ad essere un'attività redditizia è necessario che i prodotti locali costino meno di quelli extra-siciliani. Altra via non esiste, e chi sproloquia di prodotti a chilometri zero, ed altre amenità verdoline simili, si illude e dimentica un assunto fondamentale, ovvero che per noi siciliani il futuro, puramente e semplicemente, non esiste. Se gli agrumi marocchini costano meno di quelli siciliani, noi compreremo gli agrumi marocchini, senza "se" e senza "ma". Soltanto quando i costi dei trasporti

renderanno più costosi gli agrumi marocchini, allora torneremo a comprare i nostri prodotti! Se poi la produzione agricola della Sicilia possa bastare a nutrire la sua popolazione attuale è da vedere. La mia opinione è che solo istituendo un razionamento rigoroso ciò sarebbe possibile. Ma considerando il nostro carattere, solo un tiranno, inteso nel senso greco della parola, potrebbe avere successo. Comunque, è assolutamente certo che una limitazione dell'apporto calorico fa vivere più a lungo e più sani.

Ma per l'entroterra madonita c'è forse una speranza: l'effetto serra. È chiaro che la situazione è ormai fuori controllo, e se il livello dei mari si innalzerà, i paesi costieri dovranno essere abbandonati, ed è possibile che una parte degli abitanti decida di trasferirsi nei paesi dell'entroterra (almeno in quelli che saranno sopravvissuti). Quel che perderà Cefalù, lo guadagnerà Castelbuono.

A Vincenzo Minà, che si è interrogato su dove fosse andata a finire la spinta ideale del nostro Risorgimento, vorrei dire che, a mio parere, la Nazione italiana è un esperimento che chiaramente non ha funzionato, e che sarebbe ora di terminare. L'Italia è "una espressione geografica" che sognava di essere uno Stato. Ora il sogno è finito, tranne quando vince la Nazionale di calcio!

Mauro Gagliano

Palermo Paul Connett e la strategia "Rifiuti Zero"

È stato un pomeriggio vibrante e interessante quello organizzato dall'Università, il 22 ottobre presso il Complesso didattico Bernardo Albanese (ex cinema Edison) nel quartiere Ballarò. È servito per prendere coscienza sull'emergenza del nostro tempo, quella dei rifiuti urbani che sta sommergendo il pianeta e alla quale occorre dare urgentemente una soluzione.

Tra gli interventi di autorevoli studiosi ci hanno colpito alcuni punti che vogliamo riferire ai nostri lettori. Intanto la denuncia di un chimico dell'Assessorato regionale Territorio e Ambiente, il dr. Ino Genchi, vittima di mobing e rimasto inattivo e senza incarichi di lavoro presso il proprio ufficio per essersi espresso contro la realizzazione di termovalorizzatori e inceneritori dei rifiuti in Sicilia. Due suoi colleghi, per la stessa ragione, sono stati tra-

LIl Movimento *La Nuova Geraci*, come abbiamo informato qualche tempo fa, è nato nel novembre del 2007 per volere di un gruppo di 12 giovani geracesi avviati all'impegno politico nel centro madonita. L'appuntamento elettorale per le amministrative nel centro madonita, pur portando circa 400 voti, non ha però consentito al Movimento di raggiungere gli scranni del Consiglio comunale. Ora è diventato un'associazione. In questi mesi il Movimento guidato dall'ing. Giuseppe Puleo ha raccolto parecchie adesioni e si è fatto promotore di diverse iniziative, tra le quali convegni, dibattiti, momenti di aggregazione sociale, incontri con i giovani e con le realtà produttive locali. Ma non vuole riporre in un cassetto la ricchezza dell'esperienza vissuta. Ecco perché i suoi componenti hanno voluto acquistare personalità giuridica che consentirà di essere riconosciuta e di radicarsi nel territorio, facendosi promotrice di ulteriori eventi ed iniziative. L'associazione avrà sede in via Maggiore 46 nei pressi di Piazza del Popolo, considerata un punto di incontro e di confronto per i soci, un laboratorio di idee ed uno sportello del cittadino aperto a tutti i geracesi che avranno qualcosa da proporre e/o da

La Nuova Geraci cambia veste

Da Movimento politico diventa Associazione



obbiettare.

Il nostro giornale guarda sempre con un certo interesse le brezze e i fermenti nuovi di

una comunità, li incoraggia perché sa che soprattutto da essi dipende la crescita di una comunità e una maggiore vivacità sociale.

Acqua Geraci

Le porte della diplomazia

La storia infinita degli equivoci rapporti tra il Comune di Geraci e la Società Terme SpA che imbottiglia l'acqua oligominerale Geraci si arricchisce di un altro evento: il 13 ottobre il nuovo sindaco Bartolo Vienna e gli amministratori comunali visitano lo stabilimento. Ad accogliere il primo cittadino, gli assessori, il presidente del Consiglio comunale Piero Scancarello e i consiglieri del gruppo di maggioranza l'amministratore della società Giuseppe Spallina e tutto lo staff dell'azienda "Terme di Geraci Siculo" (qui nella foto). Momento particolarmente interessante per gli ospiti è stata la visita allo stabilimento dell'azienda dove hanno potuto osservare tutto il ciclo produttivo: dalla "nascita" delle bottiglie all'imballaggio delle stesse dopo essere state riempite e confezionate. La visita alla "Terme" del sindaco e della sua giunta, in carica dal giugno scorso, rientra nel ciclo di incontri promosso con tutte le aziende e le attività produttive del paese.

Durante l'incontro il sindaco Vienna, nel complimentarsi per i successi ottenuti dall'azienda, non ha mancato di rimarcare l'importanza che riveste una realtà imprenditoriale come la Terme in un paese come Geraci Siculo.



Anche l'amministratore della Società, Giuseppe Spallina, ha avuto parole di apprezzamento per il nuovo sindaco e per gli amministratori presenti con i quali si augura si possa dialogare fattivamente.

Se si tiene conto che dall'epoca dell'Amministrazione di Angelo Vittorioso nessun sindaco o assessore aveva messo piede nell'importante realtà produttiva madonita, la visita di Vienna è da leggere come legittima curiosità di conoscere meglio il livello di qualità e di organizzazione di una delle più importanti realtà produttive del settore in Sicilia ma è da interpretare anche come segnale di distensione malgrado intercorrano tra Società e Comune rapporti di carattere giudiziario.

Da sempre il potere politico e amministrativo geracese ha cercato di mettere le mani sull'imprenditoria privata al fine di ottenere forza contrattuale nell'assunzione del personale ed anche possibilità gestionali attraverso la società

mista pubblico-privato. La Terme si è sempre rifiutata di affidare il proprio capitale in mani non proprio aduse alla buona amministrazione.

Non è escluso che il tatticismo e la strategia politica di Bartolo Vienna tendano ad un rapporto migliore volto alla realizzazione del tanto agognato impianto termale che potrebbe dare una svolta economica e turistica al piccolo centro delle Madonie, assicurando all'azienda la collaborazione del Comune. In ogni caso pare si possa aprire una pagina nuova, speriamo positiva, nella storia dell'acqua Geraci. Non sono pochi i cittadini geracesi che si augurano la fine dei decennali contrasti a suon di carta bollata, di comizi elettorali, di bugie e di soprusi che hanno turbato il percorso della Terme e del Comune.

l'Obiettivo segue e racconta da tanti anni queste vicende. Anche noi auguriamo un esito proficuo per la comunità e per gli imprenditori che lavorano correttamente.

Si avvia alla costituzione il WWF Madonie

Il 26 ottobre, presso la Fondazione "Di Pasquale-Pupillo", un folto gruppo di ambientalisti madoniti ha deciso di dare vita all'associazione WWF-Madonie per realizzare attività di educazione ambientale, volontariato, escursionismo, sensibilizzazione e tutela dell'ambiente. All'incontro preparatorio della costituzione vera e propria ha partecipato, tra gli altri, il responsabile provinciale del WWF di Palermo, Angelo Palmieri, che ha illustrato le modalità organizzative che dettano la vita di questo tipo di aggregazione. Palmieri ha raccomandato agli aspiranti soci del WWF di svolgere azione di sensibilizzazione ai temi dell'ambiente, di fare denunce giuste, azione politica ma non partitica, di fare esternazioni con terminologia ambientale e tecnica e non di carattere ideologico.

Il prof. Lorenzo Palumbo, uno dei promotori, ha esposto alcuni punti su cui si orienterà l'attività del WWF locale. In sostanza si tratta di azioni da condurre con etica ambientale e non per moda ambientalistica. "Chiediamo a tutti gli ambientalisti madoniti - ha dichiarato Palumbo - di aderire alla nuova associazione WWF-Madonie per contribuire, in un'ottica di condivisione responsabile, a tutelare l'ambiente dove siamo nati e dove vivono le nostre famiglie. Non possiamo permettere a nessuno di compromettere o di cancellare il futuro dei nostri figli e dei nostri nipoti, negando loro la possibilità di vivere in un mondo bello e pulito come quello che ci è stato lasciato dai nostri avi. Per fare ciò è necessario evitare i dogmatismi ideologici".

Il territorio madonita è una delle poche zone rimaste della Sicilia dove ancora la natura, il paesaggio, i beni ambientali comuni resistono, con qualche eccezione, al degrado e allo scempio che invece sono in atto in molte parti della Sicilia. Tra le attività associative il WWF si propone di portare avanti indagini sulle carcasse di automobili, elettrodomestici, e altri oggetti di arredo disseminati nelle campagne madonite e relativa raccolta fotografica; misurazione dei livelli di inquinamento dell'aria nei centri urbani; analisi statistica delle patologie tumorali nelle Madonie e ricerca di possibili cause o concause ambientali; Piano regolatore generale di Cefalù; problema dei suini inselvaticiti; rilevamento delle condizioni dei torrenti; studio della situazione della raccolta differenziata dei rifiuti nelle Madonie; creazione e tutela di spazi di verde urbano nei vari comuni a cominciare dai parchi cittadini; escursionismo ed educazione ambientale nelle scuole.

La nota curiosa dell'incontro - secondo quanto comunicato dal presidente Palmieri - è che non è mai capitato che ad una riunione organizzativa per costituire una sezione del WWF ci fosse così tanta gente interessata come è accaduto a Castelbuono.

Corso EDA: una licenza a chi non ce l'ha

Ma la Scuola Media è indisponibile

Si porta a conoscenza di quanti fossero interessati che il corso EDA (educazione permanente) per il conseguimento della Licenza Media Statale per adulti nell'anno scolastico 2008-2009 si terrà a Castelbuono presso locali comunali che saranno destinati allo scopo prima possibile. Ciò grazie alla pronta disponibilità ed alla costante sensibilità del sindaco Mario Cicero il quale ha dato seguito immediatamente alla richiesta pervenuta dalla Dirigente Scolastica dell'I. C. "R. Porpora" di Cefalù, presso cui ha sede il suddetto centro EDA.

Negli anni precedenti il corso era sempre stato adeguatamente ospitato presso la locale Scuola Media di via Isnello, ma quest'anno, purtroppo, la Dirigenza ha fatto pervenire una nota nella quale si comunica che "per ragioni organizzative (funzionamento scuola anche in orario pomeridiano e attività extrascolastiche in orario pomeridiano aggiuntivo) per esigenze interne (realizzazione corsi PON per alunni e docenti), nonché per ragioni di sicurezza (D. LGS. 626/94), per il corrente anno scolastico non risulta possibile concedere la disponibilità dei locali scolastici". A causa di tutto ciò, consegue che non è possibile accedere ad una sola classe dell'intero complesso scolastico!!!

In ogni caso, nell'ambito della propria offerta formativa, il centro EDA attiverà in orario meridiano, presso la suddetta sede di Castelbuono, anche corsi statali di recupero e potenziamento di **italiano, matematica ed inglese** assolutamente gratuiti, e rivolti a tutti gli alunni che ne faranno richiesta.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi direttamente ai proff. Marcello Castiglia e Giovanni Morici (tel. 368 7034800).

Il benessere che inizia dal malessere - Le sette M da praticare

Che cos'è l'uomo per la medicina? Nella cultura medica orientale l'assunto è che ognuno è un'interazione tra corpo, mente e spirito, cosicché il benessere personale dipende dalla sinergia tra le tre componenti, da un equilibrio psicofisico. Il corpo per la filosofia orientale è un diario in cui si scrive il vissuto della persona, mentre in Occidente la medicina tralascia la fondamentale unitarietà delle componenti dell'individuo.

Dell'interessante approccio che dovrebbe costituire il fondamento di tutte le applicazioni mediche abbiamo avuto modo di sentire argomentare lo scorso 18 ottobre, nei locali della Badia, da medici non orientali ma siciliani, di percepibile vibrazione, che hanno coinvolto il pubblico con la loro personale esperienza lavorativa, fondata sulla consapevolezza che il benessere vero nasce dalla visione "olistica", ovvero della persona come armonia di parti e in relazione con la natura. Il tutto è stato proposto nel corso di un incontro che deve la sua organizzazione al consi-



gliere comunale Gianclelia Cucco (al centro della foto insieme ai relatori) e avente come nucleo tematico lo stress, il killer invisibile che indebolendo gravemente il sistema immunitario favorisce l'insorgenza delle malattie, compresi i tumori. Lo stress dilaga quando si perde consapevolezza del proprio corpo che invece andrebbe sempre considerato, toccato, accarezzato.

"È necessario vivere il qui ed ora,

immersi negli elementi della natura... la vera medicina sta dentro, nel riscoprire che siamo esseri sacri che però hanno dimenticato la loro sacralità...": questi alcuni dei passaggi dell'accorato intervento di Giuseppina Ragusa, dirigente fisiatra alla ASL 6 di Palermo, professionista plurispecializzata che sta fondando il suo lavoro di medico sull'omeosinergia, assieme ai colleghi dell'associazione "La chorisia" la

cui finalità è quella di diffondere la cultura del benessere della persona in cui il manifestarsi di malattie è un epifenomeno, ovvero la manifestazione di ciò che ha dentro. Con lei altri tre sostenitori di medicina omeosinergica: il terapeuta specialista in tecniche orientali, posturologo e riflessologo Giuseppe Salica e le dottoresse Giuseppina Scalici (geriatra) e Lucia Crasci (docente di neuroriabilitazione ed esperta di floriterapia).

La parola "stress" è comparsa in medicina vent'anni fa circa, quando cominciò ad essere usata da ingegneri ed architetti per indicare sollecitazioni di massima gravità alle strutture architettoniche. Vari e numerosi i sintomi che annunciano la sua presenza e le malattie che può provocare. Con le altre forme non va dimenticato quello dovuto a errate abitudini alimentari. Ne ha parlato molto approfonditamente il terapeuta Salica, che ha esposto la sua esperienza di formazione professionale perfe-

M. Angela Pupillo

Cefalù: Il “tutoraggio” politico di Miccichè

«Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianfranco Miccichè, mi ha manifestato la volontà di adoperarsi per il risanamento finanziario del mio Comune. Ho valutato la possibilità di avvalermi dell'esponente di Governo quale mio esperto, ma ragioni di opportunità politica per l'alto ruolo che egli riveste lo impediscono». Così Pippo Guercio, sindaco di Cefalù, riferisce dell'interlocuzione avuta con Gianfranco Miccichè in ordine ad un suo impegno diretto a favore della città.

«Sarà un caso, ma negli stessi momenti in cui la SISAL, annunciando la realizzazione nella zona di Catania del sei supermilionario, spegneva le speranze di un popolo di giocatori alla ricerca della vincita più alta nella storia del superenalotto, il sindaco di Cefalù, annunciando il disimpegno dalla carica di consulente del Sottosegretario di Stato on. Gianfranco Miccichè, spegneva le speranze dei cefaludesi di vedere risanate le finanze del loro Comune». Sono le parole di Gaetano Lapunzina, consigliere provinciale e segretario cittadino del PD di Cefalù. «Non potremmo mai credere – aggiunge Lapunzina – che tra gli atti propedeutici ad un siffatto alto intervento vi fosse pure qualche sestina di numeri poi risultata sfortunata. Di scritto, sicuramente, vi è una determina di affidamento dell'incarico, atto per il quale, presumiamo, il sindaco avesse preventivamente chiesto ed ottenuto la disponibilità dell'interessato. Ma, e qui sta il bello, – commenta Gaetano Lapunzina – è proprio la legge sul conflitto di interessi approvata nel 2004 sotto l'Esecutivo Berlusconi (legge 20 luglio 2004 n. 215) che, all'art. 2 comma 1 lettera b, tassativamente vieta ai titolari di cariche

di governo di “ricoprire cariche o uffici o svolgere altre funzioni comunque denominate in enti di diritto pubblico, anche economici”. E, se la memoria non ci inganna, di quel Governo faceva parte lo stesso on. Miccichè, che dovrebbe ricordarsene. Svanita, com'era ovvio, la consulenza, di tutto questo polverone rimane l'annuncio che il sottosegretario è vicino al Comune di Cefalù ed al suo sindaco: il “tutoraggio politico” di cui parlavamo, per l'appunto. Chi ha orecchie per intendere, intenda; per il risanamento si vedrà».

Secondo le considerazioni dello stesso Lapunzina, più che al risanamento dei conti del Comune, l'incarico di consulenza a Gianfranco Miccichè, qualora fosse stato confermato, aveva comunque un significato. Come dire: cambiano le “amicizie”, cambia il quadro di riferimento, il che si era già reso abbastanza evidente con l'ingresso in maggioranza di due consiglieri del Gruppo AN-Forza Italia. Il segretario cittadino del PD è inoltre curioso di sapere cosa ne pensano quelli del Partito del sindaco, l'UDC, che a Roma si colloca all'opposizione del Governo Berlusconi. «A parte gli eventuali profili di incompatibilità tra una carica di Governo nazionale e una consulenza, sia pure a titolo gratuito, in uno degli 8.101 comuni d'Italia, è interessante sapere – si chiede Lapunzina – come il sottosegretario avrebbe risanato, in due mesi, i conti del Comune che la sua collega di Partito, la senatrice Simona Vicari, ha contribuito in maniera determinante ad affossare con un decennio di mala amministrazione. Forse con il sistema già sperimentato a Catania, ossia quello di un mega prestito per tirare a campare».

I. M.

Polizzi Generosa: il grattacapo di un sindaco Tutti mobilitati per salvare Diana

Il 10 ottobre scorso, per trarre in salvo il cane caduto in un cunicolo nei pressi di contrada “Campo”, l'Amministrazione comunale ha attivato una task force che ha lavorato anche nelle ore notturne. “Non è accettabile il tono farneticante e preconcepito di qualche rappresentante della Lav che non solo aveva già fatto morire la bestia, ma lanciava pesanti strali nei confronti del Municipio sui tempi di intervento, parlando ingiustamente di pressapochismo.

Purtroppo nei giorni precedenti alcuni sopralluoghi dei medici veterinari e dei tecnici avevano fatto pensare al peggio. Poi, dal pozzo, si è avvertito il guaito del cane e siamo

interventati immediatamente”. Così Patrizio David, sindaco di Polizzi Generosa, commenta il salvataggio del cane da caccia rimasto in fondo ad un pozzetto di raccolta delle acque piovane. “Ho attivato ieri una squadra di 13 unità, tra vigili urbani, guardie forestali, servizio veterinario, impresa per movimento terra e protezione civile, che fino all'una della notte – afferma il sindaco – non si sono risparmiate per recuperare il cane. Con viva soddisfazione – continua il primo cittadino – abbiamo visto uscire dal cunicolo Diana (così è stato chiamato l'animale) e grazie ai veterinari, presenti sul posto, abbiamo approntato le prime cure, dapprima con infiltrazioni fisiologiche e poi

con acqua e cibo. Ho tenuto Diana in custodia fino a quando non l'ho riconsegnata ai proprietari giunti da Trabia – racconta il sindaco –. L'Amministrazione comunale si è attivata per assegnare ed applicare un microchip di riconoscimento alla bestia che ne era sprovvista”.

Il primo cittadino torna sulla polemica con la Lav. “L'organizzazione animalista – dice David – non può arrogarsi il diritto esclusivo di difesa di tale principio. Mi riservo, conclude il Sindaco ogni opportuna azione nelle sedi competenti a salvaguardia del mio operato e di quanti hanno contribuito a salvare il povero cane ai quali va il mio apprezzamento”.

Palermo: Paul Connett e la strategia “Rifiuti Zero”

5

sferiti ad altri uffici. La funzione di questi tre chimici è stata assunta paradossalmente da un geologo.

Ma per Genchi “i rifiuti non sono rifiuti, nulla si distrugge, tutto si trasforma e si ricicla. La vera fonte di energia è quella rinnovabile, se solo la prendessimo sul serio”. È ciò che hanno sempre asserito esperti e scienziati, ma lui lo ribadisce con forza. “Il riciclaggio è l'unica soluzione del problema e costituisce anche fonte occupazionale”.

Molto atteso l'intervento del professor Paul Connett (qui nella foto), docente di Chimica ambientale e tossicologia della St. Lawrence University di New York e propugnatore della strategia “Rifiuti Zero” (la soluzione al problema dei cumuli di

rifiuti ammonticchiati ai bordi delle nostre strade non passa per l'inceneritore o l'ulteriore discarica, ma qualcosa di molto più semplice). Conoscevamo già il suo pensiero. A sua firma avevamo pubblicato, su l'Obiettivo n. 15 del 28.9.2006, col titolo **Il diavolo brucia, Dio crea, ricicla, trasforma**, gli argomenti oggetto della relazione fatta il 22 ottobre agli studenti universitari. Secondo la sua idea l'umanità non deve produrre rifiuti e se li produce li deve trasformare. “Il rifiuto, in sé, è un fallimento. Il fallimento – sostiene Paul Connett – è l'inefficienza di un sistema produttivo, ma incenerirli è come rinnovare il fallimento. Quello che bruciamo è prezioso. Incenerire la plastica è un delitto perché è perfettamente riciclabile come la carta o il vetro. E dal 1995 che negli USA non si costruiscono più inceneritori. Da voi vogliono invece realizzarli e il dottor Veronesi asserisce per giunta che non ci sono rischi con gli inceneritori. Veronesi dovrebbe inginocchiarsi e chiedere scusa a tutti. Anche se l'incenerimento fosse necessario – ha aggiunto lo scienziato –, non avrebbe senso perché si spendono soldi per bruciare risorse. Il mondo è l'unico che abbiamo. La nostra prima battaglia è combattere il consumo che produce una crisi globale. La pubblicità ci dice che più consumiamo più siamo felici, invece più consumiamo e più ci suicidiamo”.

Ignazio Maiorana



Inizia la Stagione dei concerti 2008/2009

Star internazionali della classica e importanti debutti per la terza istituzione musicale italiana

“ Fin dal 1925 l'Associazione Siciliana Amici della Musica ha compiuto ogni sforzo possibile per garantire alla città di Palermo una proposta musicale il cui successo è testimoniato dalle 45.000 presenze annuali ai nostri concerti. La nostra intenzione è quella di continuare, con entusiasmo e passione, a compiere il nostro dovere, confidando in una nuova politica per la musica in Italia”. Con queste parole Francesco Agnello, da più di trent'anni presidente dell'Associazione palermitana saluta l'imminente inizio della 77ª Stagione concertistica 2008/2009, ribadendo le peculiarità che hanno contraddistinto l'attività di quella che negli ultimi anni è diventata la terza istituzione italiana per quantità di pubblico e di manifestazioni.

Dario Oliveri, direttore artistico dell'Associazione, sottolinea come nell'ultimo decennio si sia collezionato un aumento degli spettatori superiore in percentuale al 140%, derivato certamente da una attenta e differenziata programmazione, dalla realizzazione di una sempre più vasta proposta per gli studenti e dalle collaborazioni con le principali istituzioni culturali cittadine e internazionali.

Come è ormai tradizione, anche la 77ª Stagione concertistica 2008/2009 si snoda attraverso un percorso bifronte in cui si contrappongono la dimensione rigorosamente tradizionale del turno pomeridiano e quella più aperta al molteplice del turno serale.

L'inaugurazione, fissata per lunedì 3 e martedì 4 novembre, vedrà sul palcoscenico del Politeama Garibaldi un prestigioso organico italiano quale la Camerata Musicale di Prato con la partecipazione straordinaria del violista Boris Belkin. Questi concerti sono realizzati in collaborazione con il Cidim - Comitato Nazionale italiano Musica (Cim/Unesco) nell'ambito di un ampio progetto di circuitazione musicale che ha coinvolto nel 2008 numerose istituzioni musicali italiane. In programma pagine di Cherubini, Cajkovskij (il celebre *Concerto per violino e orchestra*) e Mendelssohn.

Nel segno della tradizione classico-romantica, amata dal pubblico del turno pomeridiano, si alterneranno solisti e formazioni da camera i cui programmi tratteranno un coerente itinerario tra Settecento e Ottocento. Il pianoforte richiamerà su di sé gran parte dell'interesse del pubblico e la Stagione pomeridiana ospiterà alcuni fra i più noti solisti dei nostri giorni, primo fra

tutti il grande Radu Lupu in un recital incentrato su opere di Schumann e Beethoven, Pietro De Maria (impegnato nella conclusione dell'integrale di Chopin) e Andrea Lucchesini, che si concentrerà sulle ultime pagine pianistiche di Schubert e Brahms. A questi si aggiunge il debutto a Palermo di Freddy Kempf, pianista sul quale attualmente la critica ripone grandi aspettative.

Radu Lupu inoltre inaugurerà il nuovo pianoforte Gran Coda Steinway & Sons dell'Associazione.

Nel turno serale il vertice del pianismo è rappresentato da Grigory Sokolov, che torna al Politeama pronto a rapire il pubblico con uno dei suoi imprevedibili recital. Molta attenzione è riservata ai virtuosi del violino, con importanti presenze: Midori (turno serale), che neanche quarantenne festeggia con un tour mondiale i 25 anni di carriera e recente nomina ad ambasciatrice della pace per l'ONU; mentre debutteranno a Palermo nel turno pomeridiano due artisti sui quali hanno scommesso le maggiori etichette discografiche e che in questi ultimi mesi stanno riscuotendo enormi successi in tutto il mondo: la giovanissima olandese Janine Jansen, della quale la critica loda “la grande versatilità, la fluente naturalezza del suono e la tecnica superlativa”, e l'inglese Daniel Hope, noto per la sua vitalità e creatività musicale.

Fra gli artisti che caratterizzano il fronte “estremo” del turno serale si segnalano tre concerti: quello del duo Ludovico Einaudi e Paolo Fresu, quello di Stefano Bollani “tre volte” protagonista da solo, con Enrico Rava e con la sua band I Visionari; quello di Danilo Rea, pianista jazz che proporrà le sue parafrasi su celebri arie d'opera. Ritorna anche Giovanni Sollima con al suo fianco la violoncellista Monika Leskovar e il berlinese Kaleidoskop Ensemble per presentare il suo ultimo lavoro “We were Trees”. Olivia Sellarero e Pietro Leveratto presenteranno in prima a Palermo il loro ultimo lavoro dedicato alla poetessa e musicista cilena Violeta Parra.

Fra gli ensemble che si esibiranno nei due turni il Wiener Kammerensemble, composto dalle prime parti della Filarmonica di Vienna, il Trio di Parma, il Trio Mondrian (vincitore del premio “Trio di Trieste”), il Brodsky Quartet, l'Altenberg Trio Wien.

Il 26 e 27 marzo appuntamento d'eccezione con il ritorno di Mischa Maisky che interpreterà il *Concerto in si minore* di Dvorak con l'Or-

chestra del Teatro Massimo ospite dopo decenni degli Amici della Musica. Questi concerti si realizzano nell'ambito di un nuovo progetto di collaborazione fra le due istituzioni cittadine.

Fra i compositori del secondo Novecento, Karlheinz Stockhausen è stato il più vicino agli Amici della Musica e a Palermo: la sua recente scomparsa ha impedito che potesse partecipare a una retrospettiva in occasione dei suoi ottant'anni. L'omaggio avrà comunque luogo a un anno dalla morte con un progetto articolato in diversi momenti che culminerà con l'esecuzione di *Mantra*, e che vede affiancate agli Amici della Musica istituzioni quali il Goethe-Institut, l'Università, il Conservatorio, le associazioni Antitesi e Curva Minore, nonché il patrocinio dell'Ambasciata della Repubblica Federale di Germania.

Da alcuni anni gli Amici della Musica individuano fra i punti di forza della loro attività propositiva la capacità di dialogare con un pubblico sempre più vasto e variegato; in questo senso è prioritario lo sviluppo del “Progetto Scuola” (inteso come fondamentale scommessa sulla nascita di un nuovo pubblico musicale), che comprende quest'anno ben 16 appuntamenti con gli ospiti dei due turni, che guideranno i giovani ascoltatori alla scoperta e al confronto con il repertorio tradizionale e con le voci e tendenze della musica del nostro tempo. Una particolare attenzione, come ogni anno, al Giorno della Memoria (26 e 27 gennaio) con la prima esecuzione a Palermo in forma scenica dell'opera per bambini “Brundibár” di Hans Krasa realizzata in collaborazione con Rotary club Palermo Nord, Inner-Wheel Palermo Centro, Liceo Artistico “Eustachio Catalano”, Fondazione Don Pino Puglisi e Centro Giovanile Don Pino Puglisi di Brancaccio.

La 77ª Stagione degli Amici della Musica si svolge come sempre grazie al contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo, della Regione Siciliana - Assessorato dei Beni Culturali, Ambientali e della Pubblica Istruzione, della Città di Palermo, della Fondazione Banco di Sicilia e con la collaborazione della Fondazione Teatro Massimo, l'Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi, il Cidim - Comitato nazionale Italiano Musica IMC/Unesco, con il *Centre Culturel de Palerme et de Sicile* e il *Goethe Institut*.

Il benessere che inizia dal malessere - Le sette M da praticare

7 zionata in India. Da qui la cultura olistica della persona e “le conoscenze - ha detto - che non potevo tenere per me, che cerco di diffondere nei seminari e per cui è importante che si formino professionalmente operatori olistici”. Questa figura professionale non prescrive farmaci ma il suo compito è quello di aiutare a ritrovare l'equilibrio psicofisico, stimolando il benessere e l'evoluzione globale della persona attraverso l'attivazione della parte sana. La necessità di rilassamento, di attenzione e spazio per il proprio

corpo, spesso non ascoltato, sono i punti di forza del suo discorso ed una concezione della vita in cui la visione gioiosa diventa il vero anticorpo contro le malattie.

Nel corso dell'incontro una dimostrazione pratica dell'“Antistress office massage” su una ragazza del pubblico: si tratta dell'interruzione delle ore di lavoro già sperimentata in qualche città del nord con particolari massaggi (durata dieci minuti) direttamente all'interno degli uffici agli impiegati sottoposti a eventi particolarmente stressanti come il lavoro al videoterminale. Infine Salica ha

suggerito la regola delle sette M: “mi muovo meglio mangiando meno e massaggiando molto”, ovvero un insieme di semplici accorgimenti, ignorati da tanti, che però assicurerebbero il benessere della persona. Particolarmente vibrante la riflessione e la relativa applicazione pratica fatta fare al pubblico dalla d.ssa Scalici sulla respirazione, l'atto vitale da cui dipende indissolubilmente l'esistere di tutti. Un atto duale come duale è la persona nell'essere uomo o donna, duale è il giorno fatto di luce e di tenebre, duale è l'esistenza fatta di vita e di morte. Ma quanti di

noi, formati all'occidentale, hanno mai respirato con queste consapevolezza che fanno prendere coscienza di ciò che si è e del corpo che si ha? “Il benessere è contagioso - ha detto - ed è questo l'obiettivo che abbiamo davanti nel nostro lavoro con i pazienti”.

Per chi volesse diventare operatore olistico, secondo “L'arte di vivere e lavorare con gioia”, l'associazione “La chorisia” che ha sede a Palermo, in via I. La Lumia 81, tel. 091/584202, www.lachorisia.it, assicura la formazione.

M. Angela Pupillo

parono alla famosa conferenza di San Francisco del 1945.

Fu John D. Rockefeller Jr che donò il terreno per il quartier generale delle Nazioni Unite, e lo fece per assicurarsi che la sede fosse collocata all'interno degli Stati Uniti.

Il CFR era ed è sostenuto dalle più ricche tra le fondazioni mondiali e privati facoltosi. Organizzato come un altissimo ufficio-studi, semi-segreto, e pagato dal contribuente americano in quanto Fondazione Culturale, il CFR studia strategie «globali» che invariabilmente la Casa Bianca, poi, adotta come direttive di politica internazionali.

Le direttive, studiate dal CFR in riunioni riservatissime, vanno poi fatte digerire a più vaste platee di politici, imprese e decisori sparsi nel mondo. «A muovere i fili del vertice un gran burattinaio di nome CFR». (Maurizio Blondet, in *Avvenire* del 27-1-2001)

Ecco una parte della lista dei finanziatori:

American Express, American Security Bank, Archer Daniel Midland Foundation, Cargill Inc., Chase Manhattan Bank, Coca Cola C., Coopers & Lybrand, Elf Aquitaine, Exxon Corp., Finmeccanica S.p.a., General Electric Foundation, General Motors Corp., Hill & Knowlton, ITT Corp., Johnson & Johnson, Levi Strauss Fdt., Manufacturers Honover Trust, McKinsey, Mobil, PepsiCo, RJR Nabisco, Salomon Inc., Shearson Lehman Brothers, Smithkline Beecham Corp., Volvo Usa, Young & Rubicam.

Ora la domanda è d'obbligo: perché pochissime persone conoscono

Council of Foreign Affaire: perché non se ne parla?

il CFR? Perché quasi nessuno sa che, fra i componenti del CFR, compaiono nomi quali quello dell'ex Presidente del Consiglio Romano Prodi, di Angela Merkel, di Tony Blair, di Carl Gustav XVI, re di Svezia, o di Bill Clinton e Margareth Thatcher? Anche Mario Draghi, Berlusconi, Bush, Corrado Passera (Banca Intesa San Paolo), Gianni Riotta, Giulio Tremonti, Marco Tronchetti Provera compaiono nella lista dei membri. Lo avreste mai detto?

Queste notizie non circolano sui media, anzi durante i convegni, le riunioni ed i congressi, i media non sono presenti, tranne - raramente - qualche media locale. E queste stesse informazioni fanno parte di quello che io chiamo "Progetto di politica Mondiale ai danni dei cittadini di tutte le nazioni di Europa, Stati Uniti e Paesi Orientali", come più volte ho espresso in alcuni miei articoli.

Il CFR è una entità di vaste proporzioni che opera, tuttora quasi in totale segretezza, decidendo le sorti del Pianeta e svendendo brandelli di realtà sottoforma di notizie pilotate con alta maestria, per confondere le acque sui veri accadimenti politici, economici e sociali.

Se si vuole leggere tra le righe delle menzogne proposte come realtà sociale è necessario scandagliare acque torbide e segretamente conservate al fine di mantenere nell'ignoranza l'intera umanità. Molti cittadini, a livello internazionale, continuano ad interrogarsi sul perché di

certi eventi - come l'ultimo crollo dei mercati finanziari internazionali - senza trovare risposta ai propri interrogativi. È pensiero comune che vi sia una incapacità da parte dei governi di gestire l'Economia e la Politica delle nazioni. Ma non è così. All'origine di ogni scandalo economico o politico, alla base di qualsiasi dissesto nazionale, vi è un organismo - il CFR appunto - che muove i fili di un disegno mondiale che da oltre 80 anni decide le sorti, le evoluzioni ed i drammi del Pianeta. Ma nessuno ne parla. Nessuno dei media pilotati dagli stessi personaggi membri del CFR spiegherà questa situazione, che rimarrà un'ombra nel dubbio di qualche persona che ritiene

che ci debba essere un'altra realtà possibile allo scempio internazionale che stiamo vivendo ormai da decenni.

Tutto è opera di un progetto. Di un disegno. Di un'intenzione a controllare il Mondo dalla postazione più alta possibile dei vertici internazionali. Se vi aspettavate di poter temere una terza guerra mondiale, od una nuova era di regimi totalitaristici, tirate un sospiro: siamo oltre qualsiasi stato di regime totalitarista e di qualsiasi guerra combattuta con armi visibili. Il Sistema, da sempre, controlla e gestisce le nostre esistenze. L'unico modo per provare a salvarsi, come sempre, è la buona Informazione. Per non cadere sotto i colpi di una ignoranza imposta come regola di vita, per non sottomettere le masse al controllo estremo dell'esistenza umana.

Emilia Urso Anfuso

L'indovinello siciliano

Raccolto e proposto da Giovanna Guzzio

Bianca è la terra, nivura la simenza, cu' la simina sempri penza.

Cos'è? Chi indovina sarà menzionato nel prossimo numero de *l'Obiettivo*. La soluzione può essere fornita telefonando al n. **329 8355116** o con e-mail a: posta@obiettivodicilia.it

Soluzione del precedente indovinello:

la mungitura delle pecore

Hanno indovinato: **Cicero Nicolò** (S. Agata Militello); **Enzo Biundo**, **Francesco Cammarata** (Castelbuono); **Mimma Leonarda** (Geraci Siculo); **Vincenzo Allegra** (Campofelice Roccella).

Errata corrige

Per un refuso nel precedente numero abbiamo pubblicato la soluzione errata dell'indovinello siciliano: non era la **pasta** ma la **cra-vatta**. Ci scusiamo con i lettori.

ANNUNCI

Per gli abbonati questo servizio è gratuito

3- VENDESI, in Castelbuono, **FIAT 500** d'epoca (tel. **0921 671164-671027**).

4- AFFITTASI, in Palermo, zona centrale, nei pressi di Viale delle Scienze, **biavani arredato** a studentesse o professionisti (tel. **0921 671985-676232**, ore pasti).

Anna Minutella
GIOIELLI



Liste nozze

Esclusivista

Majumi, Uno ARRE, Cierre, Calipso, Gioielli di Valenza, Breil, Lorenz, Zenit, Mondia, D&G, Cronotek, Casio

Corso Umberto I, 49
tel. 0921 671342
CASTELBUONO

l'Obiettivo

Quindicinale siciliano del libero pensiero

Ed. Obiettivo Madonita
Società Cooperativa
Castelbuono

Direttore Responsabile

Ignazio Maiorana
tel. **329 8355116**

Caporedattore

M. Angela Pupillo
angela.pupillo@libero.it
tel. **333 4290357**

In questo numero scritti di:

Vincenzo Carollo, Mauro Gagliano, Maria Lima, Lorenzo Palumbo, Emilia Urso Anfuso

Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo giornale dichiara che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da questo Periodico.

Stampa: tipogr. «Le Madonie» snc Via Fonti di Camar, 75
90013 CASTELBUONO (PA) - tel. 0921 673304

La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con l'editore. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.